SENATO DELLA REPUBBLICA

9^a Commissione permanente (INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

MARTEDÌ 25 MARZO 2025

197^a Seduta

Presidenza del Presidente

[DE CARLO](#)

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

(1415) Disposizioni in materia di economia dello spazio, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 marzo.

Il [PRESIDENTE](#), dopo aver aperto la discussione generale, ricorda che nella mattinata di oggi si sono concluse le audizioni informali sul disegno di legge in titolo. Avverte quindi che la documentazione depositata nel corso dell'istruttoria sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il senatore [BASSO](#) (PD-IDP) prende la parola sull'ordine dei lavori per lamentare che nessuna delle due audizioni chieste come prioritarie dal suo Gruppo è stata svolta. Pur condividendo la scelta della Presidenza di audire l'Agenzia spaziale italiana (ASI), puntualizza che sarebbe stato più opportuno ascoltare l'Agenzia spaziale europea (ESA) per comprendere come si colloca il disegno di legge rispetto ad un tema e ad un settore economico che indubbiamente assumono una dimensione europea, considerato anche il ruolo dell'Italia nel finanziamento dell'ESA.

Alla luce delle esigenze del mercato interno, ravvisa infatti delle carenze nel testo, che rischia di rendere meno competitivo il sistema italiano - come paventato anche da Confindustria durante l'audizione odierna - a causa di un'asimmetria di obblighi nel panorama europeo. Tiene quindi a ribadire le critiche sul metodo con cui sono state scelte le audizioni, a svantaggio dell'opposizione.

Il [PRESIDENTE](#) precisa anzitutto che anche l'audizione dell'ASI è stata richiesta dal Gruppo del Partito democratico. Nella scelta dei cinque soggetti da audire è stato dunque compiuto un bilanciamento tra le esigenze dei Gruppi e del relatore, anche in considerazione del fatto che, in più occasioni, ha riscontrato l'assenza durante le audizioni proprio di quegli schieramenti che ne avevano richieste molte, come ad esempio è accaduto durante l'esame della proposta di regolamento COM (2024) 577.

Ribadisce peraltro al senatore Basso di aver già esposto tali considerazioni al senatore Franceschelli e prende atto delle puntualizzazioni svolte, fermo restando che ai soggetti non auditi sarà comunque richiesto un contributo scritto.

Nega dunque di aver agito in maniera parziale, tenuto conto che è stata accolta una richiesta dell'opposizione.

Il senatore [BASSO](#) (PD-IDP) rimarca, a nome del proprio Gruppo, di aver indicato solo due audizioni come prioritarie e di aver puntualmente individuato i soggetti a cui chiedere una documentazione scritta.

La senatrice [Sabrina LICHERI](#) (M5S) si dichiara dispiaciuta per la scelta del Presidente di non aver incluso, tra le audizioni, le richieste del proprio schieramento, ritenendo che ciò rappresenti un'inopportuna punizione a fronte di concomitanti attività istituzionali che hanno impedito al Movimento 5 Stelle di partecipare alle citate audizioni sul COM(2024) 577.

Sottolinea peraltro che in questa sede il suo Gruppo ha avanzato solo tre proposte di audizione di soggetti non auditi in prima lettura, proprio alla luce dell'invito del Presidente a contenerne il numero.

Pur riconoscendo che saranno comunque acquisite memorie scritte, non concorda con il metodo seguito dal Presidente.

Il [PRESIDENTE](#) premette anzitutto di aver adottato finora una modalità improntata alla massima partecipazione di tutti gli schieramenti, nonostante più di una volta si sia trovato a svolgere interi cicli di audizione in assenza dei senatori richiedenti. In questa circostanza, sottolinea di aver dovuto compiere una sintesi, giustificata anche dal fatto che il provvedimento è in seconda lettura, consentendo anzitutto ai Gruppi che garantiscono sempre la presenza di vedere auditi i soggetti richiesti. Puntualizza al riguardo di applicare tale metodo anche nei confronti dei Gruppi di maggioranza. Conferma infine che potranno comunque essere consultati i documenti scritti.

Ad una richiesta di chiarimento della senatrice [Sabrina LICHERI](#) (M5S) circa la durata della discussione generale, il [PRESIDENTE](#) assicura che sarà aperta fino a mercoledì 2 aprile.

Nel dibattito prende quindi la parola il senatore [BASSO](#) (PD-IDP), manifestando preoccupazione per le possibili asimmetrie che il disegno di legge è suscettibile di generare nel contesto europeo, con pregiudizio proprio per la salvaguardia dell'industria nazionale. Invita quindi ad una ulteriore riflessione.

Dopo aver ricordato la divisione registrata tra la maggioranza e il Governo in Assemblea su un emendamento relativo al disegno di legge n. 1146 (intelligenza artificiale), evidenzia che occorre tutelare non solo i dati nazionali, ma soprattutto la loro trasmissione anche rispetto ai cosiddetti dati critici.

Un ulteriore elemento problematico attiene all'assenza di un regime transitorio, in quanto si rischia di non garantire la continuità dei progetti nazionali in contrasto con progetti privati realizzati oltreoceano. Si

riferisce in particolare a satelliti in orbite basse, che non devono essere a suo avviso rallentati a favore di imprese private.
Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**9ª Commissione permanente
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E
PRODUZIONE AGROALIMENTARE)**

MARTEDÌ 1º APRILE 2025

198ª Seduta

Presidenza del Presidente

[DE CARLO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste La Pietra.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(1415) Disposizioni in materia di economia dello spazio, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 marzo, nel corso della quale - ricorda il Presidente - è stata aperta la discussione generale.

Interviene nel dibattito il senatore [MARTELLA](#) (PD-IDP), il quale anticipa di voler richiamare l'attenzione su alcuni temi già oggetto di contrapposizione tra maggioranza e opposizione nel corso dell'esame in prima lettura.

Riconosce, in primo luogo, la rilevanza e delicatezza dell'argomento in discussione, tenuto conto sia del mutato contesto globale sia della qualità dei soggetti che hanno accesso allo spazio extra-atmosferico, vale a dire, oltre alle autorità governative, alcuni soggetti privati da esse indipendenti.

Riconosce, altresì, l'urgenza di intervenire per colmare i vuoti normativi nella materia in discussione, tanto più che in Europa già altri Stati hanno legiferato. Condivide quindi la volontà di promuovere la crescita dell'industria spaziale italiana, di favorire l'innovazione, di rafforzare l'indipendenza nazionale ed europea in ambito spaziale e di incentivare la collaborazione internazionale.

Pone in evidenza, al riguardo, i dati che da tempo contraddistinguono la presenza dell'Italia nell'ambito dell'economia spaziale, tra i quali la presenza di 300 imprese attive per un totale di circa 7.000 lavoratori, un fatturato di circa 2 miliardi di euro, un contributo all'Agenzia spaziale europea che colloca il Paese al terzo posto a livello europeo.

Nel rammaricarsi per il mancato accoglimento, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, delle proposte provenienti dal Gruppo del Partito Democratico, segnala i nodi cruciali, a suo giudizio rimasti irrisolti, del testo in esame: i profili di rischio per la sicurezza e la sovranità nazionale; il mancato coinvolgimento dell'Istituto nazionale di astrofisica (INAF); il rifiuto di istituire una commissione di esperti così come quello di prevedere il coinvolgimento dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC); la mancata destinazione di una specifica quota del Fondo per

l'economia dello spazio alle *start-up* e alle piccole e medie imprese del settore.

In particolare, individua la maggiore criticità nella mancata previsione che il partenariato pubblico-privato nell'ambito dell'economia dello spazio resti circoscritto a operatori dell'Unione europea, condizione a suo parere necessaria per garantire la sicurezza e la sovranità digitale del Paese.

Manifesta il suo dissenso rispetto alla formulazione degli articoli da 23 a 25, contestando, in particolare, che la creazione di una riserva di capacità trasmissiva nazionale, di cui al comma 1 dell'articolo 25, preveda il coinvolgimento di satelliti e costellazioni gestiti da soggetti appartenenti anche all'Alleanza atlantica oltre che all'Unione europea, circostanza che invece dovrebbe verificarsi solo in casi eccezionali. Inoltre, sarebbe a suo avviso opportuno che i soggetti coinvolti fossero soggetti istituzionali.

Nel paventare che i principi in materia di economia dello spazio di cui al capo II del disegno di legge in esame possano compromettere la sicurezza nazionale e la sovranità digitale del Paese, auspica che il provvedimento in esame sia suscettibile di interventi migliorativi nel corso dell'esame in seconda lettura.

Ha poi la parola la senatrice [Sabrina LICHERI](#) (M5S), la quale, riconosciuta la positività di un intervento legislativo diretto a colmare le lacune normative e a promuovere il settore dell'innovazione tecnologica, lamenta tuttavia, in primo luogo, uno stanziamento di risorse, pari a 35 milioni di euro per l'anno 2025, che giudica insufficiente.

Passa poi a contestare i contenuti dell'articolo 25 del provvedimento in esame. In particolare, nella previsione dell'uso di comunicazioni satellitari anche extra-europee, ravvisa l'intenzione di aprire lo spazio nazionale a Starlink di Elon Musk, con i conseguenti rischi di interferenze americane, anche di tipo politico, sul governo del Paese. Deplora, altresì, le circostanze che hanno visto Andrea Stroppa, da più parti considerato emissario in Italia di Elon Musk, rivolgersi con espressioni di minaccia anche ad esponenti della maggioranza in ragione della posizione assunta su alcune disposizioni che incidevano sugli interessi di Starlink.

Espresso rammarico per il respingimento dell'emendamento d'iniziativa del Gruppo del Movimento 5 Stelle diretto ad escludere la possibilità di usare i soldi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per finanziare reti satellitari gestite da operatori stranieri, ravvisa un'assenza di coerenza tra l'intervento legislativo in esame e dichiarazioni rese da autorevoli rappresentanti del Governo. Menziona, nello specifico, le rassicurazioni fornite dal ministro Urso in merito all'obiettivo, perseguito dal disegno di legge in esame, di tutela delle imprese italiane per il settore aerospaziale nazionale. D'altra parte, rammenta che il ministro Crosetto ha sottolineato l'importanza dei satelliti di Starlink per la difesa nazionale.

Manifestato infine il suo dissenso anche con riguardo alle disposizioni dell'articolo 12, formula l'auspicio che anche in sede di esame in seconda lettura si possa modificare il provvedimento in esame utilizzandolo come

opportunità per rafforzare la filiera industriale italiana e promuovere l'indipendenza tecnologica.

Il senatore [NICITA](#) (*PD-IDP*) auspica, innanzitutto, che l'assenza di una specifica urgenza di approvare il provvedimento in esame congiuntamente alla delicatezza della materia su cui esso incide incorraggino la maggioranza e il Governo a condurre un approfondito esame in seconda lettura, tale da dare luogo a interventi migliorativi. Nel riconoscere che il provvedimento rappresenta la prima normativa nazionale nel settore, rileva che esso anticipa l'adozione dello *Space Act* dell'Unione europea, con il quale la normativa nazionale dovrebbe essere allineata.

Fa presente che, nell'ambito dell'economia dello spazio, al tema della sicurezza nazionale si aggiunge quello della definizione e gestione della proprietà dello spazio, tenuto conto della scarsità dello stesso e della conseguente necessità di coordinare le azioni e gli investimenti, con specifico riguardo ai lanci satellitari e all'attenzione da rivolgere all'affollamento delle orbite basse. Il disegno di legge risulta, a suo giudizio, carente proprio su questo aspetto, nonostante studi internazionali abbiano già registrato la congestione delle piccole orbite. Una ulteriore mancanza si rileva sul tema del monitoraggio dei detriti e dei rifiuti spaziali e sulla opportunità di prevedere, al riguardo, una reciprocità delle responsabilità. Ravvisa altresì l'assenza di una definizione di bene di proprietà nello spazio e di una politica degli incentivi. Condivise le osservazioni avanzate negli interventi che lo hanno preceduto circa gli articoli da 23 a 25, conclude richiamando l'attenzione sulla necessità di prevedere risorse idonee a garantire la realizzazione dei necessari studi di fattibilità, ritenendo irrealistico che si possano effettuare senza oneri per lo Stato.

Su proposta del [PRESIDENTE](#), la Commissione conviene di fissare a mercoledì 9 aprile, alle ore 12, il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti.

Il [PRESIDENTE](#) conferma che la discussione generale, come concordato, resterà aperta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**9ª Commissione permanente
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E
PRODUZIONE AGROALIMENTARE)**

MERCOLEDÌ 2 APRILE 2025

199ª Seduta

Presidenza del Presidente

[DE CARLO](#)

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE REFERENTE

(1415) Disposizioni in materia di economia dello spazio, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che si era concordato di lasciare aperta fino ad oggi la discussione generale.

La senatrice Aurora FLORIDIA (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) segnala, in primo luogo, la rilevanza della regolamentazione dell'accesso allo spazio extra-atmosferico da parte degli operatori e della promozione degli investimenti nella nuova economia dello spazio.

Ritiene che nel provvedimento in esame possano individuarsi consistenti criticità connesse ai seguenti temi cruciali: il rischio di generare una dipendenza da operatori stranieri; l'assenza di un piano strategico nazionale; la mancata previsione di vincoli di tutela ambientale e di cybersicurezza.

Più nel dettaglio, rileva criticamente che le disposizioni in esame non prevedono vincoli in materia di proprietà e gestione delle infrastrutture spaziali e tale lacuna, a suo giudizio, espone il Paese al rischio di divenire cliente di colossi internazionali, con particolare riferimento a Space X di Elon Musk.

Anche con riguardo al tema della cybersicurezza, non ravvisa nelle disposizioni in esame vincoli sufficientemente stringenti per la protezione dei dati e delle comunicazioni nazionali da rischi di accesso da parte degli operatori privati esteri.

Reputa, inoltre, insufficienti le risorse previste come dotazione del Fondo per l'economia dello spazio, pari a 35 milioni di euro per l'anno 2025. Né si riscontrano, a suo avviso, indicazioni per la riduzione dei rifiuti spaziali, suscettibili peraltro di generare micro particelle pericolose per gli stessi satelliti in orbita.

Sulla base delle considerazioni esposte, auspica l'accoglimento di proposte emendative in grado di migliorare il testo in esame.

Interviene, quindi, il senatore GIACOBBE (*PD-IDP*), il quale, condividendo molte delle considerazioni poste in evidenza negli interventi che lo hanno preceduto, richiama l'attenzione sull'attualità e sull'importanza dell'argomento in discussione, in grado di condizionare significativamente

la vita delle generazioni future. Citando Antonio Gramsci, formula pertanto un appello ai politici a valutare con cautela l'impatto delle decisioni odierne sul futuro dell'umanità.

Esprime preoccupazione per la circostanza che la dimensione dello spazio e il tema del suo sviluppo tecnologico siano concepiti e trattati in termini di potenziamento di infrastrutture militari, di politica di difesa e di accorpamento di potere tra multinazionali, trascurando, a suo parere, l'aspetto umano dell'utilizzo della dimensione spaziale.

Giudica peraltro il disegno di legge in esame privo di una strategia chiara e di lungo termine, inquadrata in una cornice diretta a privilegiare la cooperazione europea e, quindi, il suo coordinamento con le politiche internazionali, nonché centrata sulla collaborazione scientifica piuttosto che sullo sviluppo militare.

Nel ribadire il rischio di rendere accessibili i dati e affidare funzioni a Space X, reputa basilare puntare, attraverso lo sviluppo della ricerca, a rendere le aziende nazionali competitive e a ridurre la distanza che le separa da quelle di altri Paesi.

Anticipa, quindi, i principali contenuti delle proposte emendative del Gruppo del Partito democratico: la priorità di *partnership* e alleanze con operatori europei, che si pongano come alternative e, al contempo, complementari rispetto ai gruppi internazionali; la prevalenza dell'uso civile delle tecnologie spaziali, finalizzate al generale miglioramento delle condizioni di vita dell'umanità; la previsione di fondi consistenti e strutturali, eventualmente anche con la compartecipazione di investimenti privati, purché non si tratti di imprese multinazionali; l'adozione di pratiche di sostenibilità e di controllo dei detriti spaziali, suscettibili di avere effetti negativi sulla vita del Pianeta; investimenti in grado di garantire la formazione specialistica, anche mediante la promozione della collaborazione tra le università e i centri di ricerca ed anche nell'ottica di incoraggiare il rientro nel Paese di scienziati italiani costretti a lavorare all'estero; il sostegno alle piccole e medie imprese del settore e la promozione della loro aggregazione, al fine di affermare, anche in ambito spaziale, il *made in Italy* inteso come qualità dell'innovazione.

Non essendovi altre richieste di intervento in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa tale fase procedurale e concede la parola al relatore per la replica.

Il relatore [PAROLI](#) (*FI-BP-PPE*), riservandosi di svolgere più approfondite considerazioni durante l'esame degli emendamenti, esprime apprezzamento per le puntuali osservazioni emerse dagli interventi svolti in discussione generale.

Premette che lo spazio è un ambito inesplorato e che, al momento, nessuno dispone di risposte giuste e definite per normarlo. Invita, pertanto, a concepire il disegno di legge in esame come un punto di partenza di cui si valuteranno gli effetti, ma di cui, fin da subito, è possibile apprezzare il pregio di intervenire in assenza di una normativa europea, rivendicando all'Italia un ruolo di protagonista nel porre norme certe e chiare.

In replica a talune delle obiezioni mosse ai contenuti del provvedimento in esame, rileva che esso affronta i temi della *partnership* tra operatori, della collaborazione universitaria, del sostegno alle piccole e medie imprese, degli stanziamenti, per quanto al momento non strutturali, mentre ritiene che non siano oggettivamente ancora accertabili, e conseguentemente regolabili, ulteriori profili quali quello della responsabilità nella dimensione spaziale.

Facendo specifico riferimento all'articolo 25 del provvedimento in esame, condivide pienamente la scelta del Governo in carica di non privarsi, nel governo dello spazio, degli strumenti tecnologici più avanzati e più appropriati ad oggi disponibili. Nel sottolineare la necessità di non escludere satelliti e costellazioni gestiti da soggetti appartenenti al Patto Atlantico ai fini della costituzione di una riserva di capacità trasmissiva nazionale, chiarisce che ciò non implica in alcun modo esporre il Paese al rischio di loro interferenze ovvero rinunciare alla difesa delle prerogative nazionali in termini di dati e comunicazioni. La formulazione dell'articolo 25 - prosegue il Relatore - è invece intesa ad evitare che il Paese rimanga in una posizione di arretratezza tecnologica, in quanto privo degli strumenti adeguati alle esigenze di intervento nello spazio. Esorta, quindi, i commissari delle forze politiche di opposizione a liberarsi da quelle preclusioni che nuocerebbero al conseguimento degli obiettivi e renderebbero obsoleta la ricerca.

In replica alle osservazioni della senatrice Licheri relative alla irrilevanza delle sanzioni previste dall'articolo 12 a carico di operatori spaziali che non forniscano le informazioni o i documenti richiesti o non adottino le misure necessarie per consentire le ispezioni, invita a rivolgere l'attenzione alle rilevanti sanzioni penali previste, dal medesimo articolo, a carico di coloro che esercitino un'attività spaziale senza avere conseguito l'autorizzazione o successivamente alla sua scadenza.

Ribadisce, conclusivamente, la volontà del Governo in carica di dotare il Paese, con la maggiore celerità possibile, di una propria normativa, valorizzando le potenzialità italiane già presenti nel settore, anche evidenziate, nella seduta di ieri, dal senatore Martella, tanto più che la variabile "tempo" rappresenta in questa fase un elemento non trascurabile.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

**9^a Commissione permanente
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E
PRODUZIONE AGROALIMENTARE)**

MARTEDÌ 15 APRILE 2025

202^a Seduta

Presidenza del Presidente

[DE CARLO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste D'Eramo.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(1415) Disposizioni in materia di economia dello spazio, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 aprile.

Il presidente [DE CARLO](#) comunica che, alla scadenza del termine, sono pervenuti 257 emendamenti e 7 ordini del giorno, pubblicati in allegato al resoconto.

Dichiara quindi aperta la fase di illustrazione degli emendamenti.

La senatrice [Sabrina LICHERI](#) (M5S), intervenendo per illustrare il complesso degli emendamenti presentati dal Gruppo del Movimento 5 Stelle, espone le linee direttive seguite nella predisposizione delle proposte emendative.

Fa riferimento, innanzitutto, agli obblighi imposti e ai requisiti richiesti dal provvedimento in esame ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di attività spaziali, in termini di rimborso di costi, di versamento di contributi, di garanzie di adeguata solidità finanziaria, nonché di garanzie assicurative a copertura dei rischi.

Fa presente che, tenuto conto delle difficoltà che le micro, le piccole e medie imprese (PMI), le *start-up*, le università e i centri di ricerca potrebbero incontrare nell'assolvere ai suddetti obblighi, parte degli emendamenti del Gruppo del Movimento 5 Stelle è finalizzata: a proporre l'istituzione di un fondo di garanzia a copertura dei predetti costi e degli obblighi assicurativi (emendamento 4.0.1); ad introdurre semplificazioni del procedimento di rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 7 (emendamento 7.12); a prevedere specifiche agevolazioni e procedure semplificate con riferimento ai requisiti di sicurezza e di sostenibilità dell'attività spaziale (emendamento 13.12); a introdurre esenzioni totali o riduzioni proporzionali con riferimento a determinati progetti (emendamento 13.14); a individuare criteri di esclusione dagli obblighi assicurativi di cui all'articolo 21, in considerazione della circostanza per cui non tutte le attività spaziali sono suscettibili di causare in concreto danni a terzi (emendamento 13.19).

Fa, infine, specifico riferimento all'emendamento 21.12, che propone, per le *start-up* e per le PMI innovative, la possibilità di beneficiare di esenzioni parziali o totali dal contributo e dal rimborso per il rilascio

dell'autorizzazione, in base a criteri di valutazione che tengano conto delle loro dimensioni economiche e delle finalità dell'attività spaziale da esse svolta.

Inoltre, preso atto dei tempi necessari per l'adozione dei decreti attuativi di cui all'articolo 13, il Gruppo del Movimento 5 Stelle, allo scopo di garantire la continuità delle attività spaziali in corso fino alla piena definizione della disciplina attuativa, ritiene indispensabile introdurre disposizioni dirette a disciplinare la gestione della fase transitoria (emendamenti 13.29 e 21.13).

Le proposte emendative del Gruppo del Movimento 5 Stelle sono altresì orientate a rafforzare le misure di sostegno e gli incentivi alle imprese sia mediante l'istituzione del richiamato fondo di garanzia a copertura dei costi e degli obblighi assicurativi sia attraverso un incremento significativo del Fondo per l'economia dello spazio (emendamento 23.2).

Menziona poi le proposte intese ad aumentare il credito d'imposta a favore delle imprese operanti nell'area della Zona economica speciale (ZES) unica, nell'ottica di incentivare lo sviluppo tecnologico nel settore industriale aerospaziale (emendamento 23.0.1), nonché a riconoscere un credito d'imposta a favore degli operatori spaziali che investono nella formazione di una forza-lavoro competente (emendamento 23.0.2) e a favore delle imprese che finanziano progetti di ricerca in università e in enti pubblici di ricerca in *ecodesign* per lo spazio e zero detriti (emendamento 23.0.4).

Segnala, quindi, l'ulteriore emendamento aggiuntivo 23.0.3, finalizzato a prevedere agevolazioni fiscali e contributive per le micro e piccole imprese e le *start-up* innovative delle aree interne operanti nel settore spaziale.

Infine, richiamando le osservazioni già formulate in sede di discussione generale con riferimento all'articolo 25, accenna alle proposte emendative volte a limitare a soggetti appartenenti all'Unione europea la gestione di satelliti e costellazioni utilizzati per la costituzione di una riserva di capacità trasmissiva nazionale, considerato che le modifiche apportate in prima lettura, seppur condivisibili, non sono a suo avviso sufficienti.

Su sollecitazione della senatrice [Aurora FLORIDIA](#) (*Aut (SVP-PATT, Cb)*), il [PRESIDENTE](#) assicura che l'illustrazione degli emendamenti proseguirà nella seduta di domattina.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**9ª Commissione permanente
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E
PRODUZIONE AGROALIMENTARE)**

MERCOLEDÌ 16 APRILE 2025

203ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

[DE CARLO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Bitonci.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(1415) Disposizioni in materia di economia dello spazio, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - è stata avviata l'illustrazione degli emendamenti.

La senatrice [Aurora FLORIDIA](#) (*Aut (SVP-PATT, Cb)*), intervenendo sul complesso degli emendamenti di cui è promotrice, rileva, in primo luogo, l'importanza degli argomenti trattati nel provvedimento in esame, che si propone di regolamentare l'accesso allo spazio extra-atmosferico da parte degli operatori, di promuovere gli investimenti nella nuova economia dello spazio al fine di accrescere la competitività nazionale e di favorire la ricerca scientifica e lo sviluppo di competenze nel settore spaziale.

Ricorda di aver rilevato, nell'intervento svolto in sede di discussione generale, una serie di criticità e problematiche presenti, a suo parere, nel disegno di legge in esame. Rammenta, in particolare, il rischio di generare una dipendenza economica, tecnologica e addirittura politica da operatori privati stranieri, a scapito delle piccole e medie imprese (PMI) italiane, che costituiscono l'ossatura dell'economia e dello sviluppo nazionale. Torna altresì a stigmatizzare l'assenza di un Piano strategico nazionale relativo alle attività spaziali, nonché l'assenza di vincoli ambientali in materia di cybersicurezza.

Fa presente che gli emendamenti di cui è prima firmataria intendono intervenire sulle richiamate criticità, nell'ottica di fornire rassicurazioni a salvaguardia della Terra, intesa come pianeta oltre che come ambiente di vita.

Chiarisce, inoltre, che le stesse proposte emendative, anche tenuto conto della crisi climatica in atto, sono improntate ad un approccio preventivo, che fa leva su strategie proattive piuttosto che reattive.

In tale prospettiva, rileva innanzitutto la necessità di integrare le finalità e l'oggetto del disegno di legge con l'obiettivo di promuovere l'applicazione delle innovazioni tecnologiche sviluppate nel settore aerospaziale in ambiti strategici, quali l'energia, l'elettronica, la climatizzazione e le comunicazioni, al fine di generare ricadute positive sull'economia reale e

sulla competitività del sistema Paese negli ambiti correlati della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo industriale (emendamento 1.13).

Ritiene altresì imprescindibile che la promozione delle attività spaziali si inquadri nell'ambito della previsione e prevenzione dei rischi connessi anche con l'inquinamento atmosferico, oltre che con i fenomeni naturali, a tutela della qualità dell'aria (emendamento 1.10).

Reputa poi necessario introdurre all'articolo 2 una definizione sicura e precisa di "stazione appaltante", quale quella proposta dall'emendamento 2.13.

Evidenzia, quindi, che l'ambito di applicazione del provvedimento in esame necessita di essere completato con il riferimento alle attività spaziali condotte in seno ai programmi dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), dell'Agenzia spaziale europea (ESA) e di altre agenzie internazionali, come suggerito nella proposta emendativa 3.2.

Analogamente - prosegue l'oratrice - si rende necessario integrare la disciplina di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di attività spaziali con il riferimento a organizzazioni internazionali riconosciute dallo Stato italiano, quali l'Agenzia spaziale europea (ESA) o altre agenzie internazionali competenti.

Dopo aver sottolineato la necessità di prevedere un sistema di vigilanza e di controllo delle attività spaziali quale quello delineato dalla proposta 14.0.4, segnala gli emendamenti 5.9 e 6.4, volti a introdurre, tra i requisiti per l'esercizio delle attività spaziali, rispettivamente, la definizione di un meccanismo di verifica progressiva dei criteri di sostenibilità ambientale e dei requisiti di sicurezza, e la individuazione di criteri ambientali minimi, che vincolino gli operatori spaziali, in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con le normative europee in materia di economia circolare e gestione sostenibile delle risorse naturali. Richiamata l'osservazione formulata dal relatore Paroli, in sede di replica agli interventi svolti in discussione generale, relativa alla irrinunciabilità ad avvalersi delle esistenti tecnologie più avanzate, enfatizza invece l'esigenza di promuovere la crescita e l'evoluzione delle PMI italiane. In tale prospettiva, inquadra sia la proposta di introdurre ulteriori ragioni di diniego dell'autorizzazione, di cui all'emendamento 7.16, sia l'ulteriore proposta 27.4, diretta ad agevolare l'accesso delle PMI al settore delle attività spaziali anche mediante la limitazione della concentrazione degli affidamenti e la promozione di meccanismi di apertura alle imprese emergenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**9ª Commissione permanente
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E
PRODUZIONE AGROALIMENTARE)**

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 2025

208ª Seduta

Presidenza del Presidente

[DE CARLO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Bitonci.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

(1415) Disposizioni in materia di economia dello spazio, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Ha la parola il senatore [NICITA](#) (PD-IDP) per l'illustrazione degli emendamenti di cui è firmatario.

In continuità con quanto rappresentato in sede di discussione generale, fa presente che le suddette proposte emendative sono dirette a precisare questioni che, a giudizio della sua parte politica, il provvedimento in esame lascia irrisolte.

Fa riferimento, in primo luogo, alla necessità di coordinare un provvedimento nazionale che ha ad oggetto l'economia dello spazio sia con l'annunciato *Space Act* europeo sia con analoghe iniziative assunte da Paesi terzi, tenuto conto degli oneri posti a carico degli operatori italiani per il rilascio delle autorizzazioni, in termini sia di permessi da richiedere sia di costi, nonché dell'introduzione di una responsabilità per danni cagionati a terzi senza la previsione di condizioni di reciprocità.

Sulla base di quest'ultima considerazione e nell'ottica di scongiurare asimmetrie di trattamento tra operatori nazionali e internazionali, l'emendamento 21.16 - puntualizza l'oratore - propone l'introduzione di condizioni di reciprocità nell'adeguamento degli importi assicurativi a copertura dei danni derivanti dall'attività spaziale.

Richiama poi l'attenzione del Governo e della maggioranza sul tema della sovranità digitale e della proprietà dei dati, che la sua parte politica ritiene fondamentale per assicurare una forte competitività del Paese nel futuro.

Sottolinea che il tema della sovranità digitale è altresì centrale per garantire la difesa e la sicurezza nazionali. In tale prospettiva, alcuni emendamenti si preoccupano di assicurare priorità, ai fini della costituzione della riserva di capacità trasmissiva nazionale, a costellazioni satellitari riconducibili a progetti dell'Unione europea cofinanziati dallo Stato italiano (emendamento 25.16).

Allo stesso fine sono dirette le proposte volte ad assicurare una condizione di autonomia e di sicurezza gestionale dei dati nella costituzione di una riserva di capacità trasmissiva nazionale (emendamento 25.18), nonché a garantire che l'instradamento e la cifratura dei dati sensibili utilizzino apparati e tecnologie proprietarie, ad ulteriore tutela degli interessi nazionali (emendamento 25.19).

Dopo aver fatto cenno alla questione, da tempo attenzionata, della necessità di assicurare la connettività satellitare a luoghi non connessi, con specifico riferimento al continente africano, evidenzia l'opportunità, a tutela degli operatori italiani, di differenziare i prezzi di uso delle frequenze satellitari a bassa orbita.

Fa presente che su tale questione è inteso ad incidere l'emendamento 26.2, che propone una definizione di criteri per l'adeguata valorizzazione delle frequenze utilizzate per le comunicazioni satellitari a bassa orbita terrestri da parte di soggetti *extra* Unione europea, che le impieghino anche per usi commerciali, tenendo conto del rischio di danni riconducibili alla congestione e collisione in orbita.

Il senatore [BASSO](#) (*PD-IDP*) - intervenendo per integrare, con riferimento agli emendamenti di cui è firmatario, l'illustrazione del senatore Nicita, principalmente centrata sui temi della sicurezza e della difesa nazionali - formula preliminarmente l'auspicio che la maggioranza rivolga attenzione alle proposte emendative della sua parte politica, intese ad incidere su singole questioni di interesse trasversale.

Anticipa che il suo intervento si concentrerà sulla necessità di assicurare, nel contesto della disciplina dell'economia dello spazio, lo sviluppo della capacità industriale del Paese. In tal senso, la promozione degli investimenti nella nuova economia dello spazio dovrà essere rivolta anche ad accrescere la competitività nazionale in altri settori, monitorando gli sviluppi tecnologici in campo aerospaziale e le loro potenziali e strategiche ricadute in campi quali l'energia, l'elettronica e le comunicazioni (emendamento 1.3). Richiama, al riguardo, l'analoga prospettiva con cui in passato si è intervenuti con misure innovative sull'industria militare, volgendo lo sguardo alle ricadute positive che le medesime misure avrebbero prodotto sull'industria civile.

A tutela dello sviluppo industriale nazionale, reputa che la costituzione di una riserva di capacità trasmissiva nazionale possa ricorrere a satelliti gestiti da soggetti appartenenti all'Alleanza Atlantica soltanto in caso di comprovata impossibilità di attingere a soggetti dell'Unione europea (emendamento 25.12).

Sottolinea, in proposito, che l'utilizzo di risorse tecnologiche extranazionali dovrebbe essere limitato ai casi di impossibilità di reperimento delle medesime risorse in ambito nazionale e rigorosamente circoscritto all'arco temporale necessario per colmare il divario competitivo.

Menziona poi alcune proposte emendative che, muovendo dal convincimento che la sinergia tra Parlamento e Governo non può che condurre a migliori risultati normativi, sono indirizzate a fornire ai decreti

attuativi di cui all'articolo 13 del provvedimento in esame una prospettiva di medio-lungo periodo. In relazione all'emendamento 13.24, segnala che esso è volto a garantire l'accesso ai dati ambientali e climatici da parte di determinati enti e istituzioni per finalità di interesse generale anche laddove i predetti decreti abbiano individuato i divieti e le limitazioni di cui alla lettera i) dell'articolo 13, comma 1.

Infine, facendo cenno all'emendamento 13.28, evidenzia la necessità che le disposizioni attuative contemplino il coordinamento con i programmi spaziali dell'Unione europea.

I restanti emendamenti si danno per illustrati.

Il **PRESIDENTE**, dopo aver dichiarato conclusa l'illustrazione delle proposte emendative, dà conto del parere della Commissione bilancio appena pervenuto sugli emendamenti fino all'articolo 7. Dichiarando quindi inammissibili, a seguito del parere contrario della 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 3.1, 3.2, 4.1, 4.6, 4.0.1, 6.3, 6.5 e 7.1. Fa presente che occorre accantonare le proposte 2.11, 2.12 e 7.8, su cui il parere da parte della Commissione bilancio è ancora sospeso. Il parere sui restanti emendamenti presentati agli articoli da 1 a 7 è non ostativo.

Stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, comunica quindi che martedì 13 maggio, a partire dalle ore 15, inizieranno le votazioni sugli emendamenti ai predetti articoli da 1 a 7, in attesa che giunga il parere della Commissione bilancio sulle proposte emendative riferite agli articoli da 8 alla fine, il cui esame è tuttora sospeso.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

**9ª Commissione permanente
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E
PRODUZIONE AGROALIMENTARE)**

MARTEDÌ 13 MAGGIO 2025

209ª Seduta

Presidenza del Presidente

[DE CARLO](#)

Intervengono i sottosegretari di Stato per le imprese e il made in Italy Bitonci e per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste La Pietra.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(1415) Disposizioni in materia di economia dello spazio, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 maggio.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che nella scorsa seduta si era convenuto di procedere alle votazioni degli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 7, su cui era pervenuto il parere della Commissione bilancio. Rammenta altresì che erano stati accantonati gli emendamenti 2.11, 2.12 e 7.8, su cui il parere della 5ª Commissione è sospeso.

Dà parola al relatore e al Governo per l'espressione dei pareri.

Ha quindi la parola il sottosegretario BITONCI per l'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli 1, 2 e da 4 a 7.

Il parere è contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1 e all'articolo 2, fatta eccezione per gli emendamenti 2.7 e 2.8 tra loro identici, 2.25 e 2.26 tra loro identici, 2.27 e 2.28 tra loro identici, 2.29 e 2.30 tra loro identici, nonché 2.31 e 2.32 tra loro identici, per i quali rivolge ai proponenti un invito al ritiro.

Esprime altresì parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti agli articoli 4, 5 e 6, nonché sugli emendamenti riferiti all'articolo 7, rivolgendo tuttavia un invito al senatore Rosso a ritirare gli emendamenti 7.4, 7.5, 7.9, 7.10, 7.11 e 7.13.

Il relatore [PAROLI](#) (FI-BP-PPE) si esprime in senso conforme al rappresentante del Governo su tutti i predetti emendamenti.

Il senatore [ROSSO](#) (FI-BP-PPE), accedendo all'invito del rappresentante del Governo, ritira gli emendamenti a sua firma 2.7, 2.25, 2.28, 2.29, 2.32, 7.4 (di cui preannuncia la trasformazione in ordine del giorno), 7.5, 7.9, 7.10, 7.11 e 7.13, nonché, dopo averli fatti propri per assenza della proponente, gli emendamenti 2.8, 2.26, 2.27, 2.30 e 2.31.

Dopo che il [PRESIDENTE](#), su sollecitazione del senatore [NICITA](#) (PD-IDP), ha precisato che eventuali richieste di motivazione dei pareri espressi potranno essere avanzate in sede di votazione delle singole proposte

emendative, si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, in esito a successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.1 e 1.2. Il senatore [BASSO](#) (*PD-IDP*) chiede la motivazione del parere contrario espresso sull'emendamento 1.3.

Il sottosegretario BITONCI fa presente che i requisiti posti nel suddetto emendamento sono eccessivamente specifici e non in linea con i contenuti dell'articolo 1 del provvedimento in esame, che ha ad oggetto le finalità perseguite con l'intervento normativo.

Il senatore [BASSO](#) (*PD-IDP*), richiamato il proprio intervento svolto in sede di illustrazione degli emendamenti, rileva che l'emendamento in esame costituisce il presupposto per assicurare ricadute positive sugli altri settori del Paese, tenuto conto che l'industria aerospaziale, al pari dell'industria militare, rappresenta un settore di frontiera e, come tale, è in grado di esercitare un'azione propulsiva sullo sviluppo complessivo del Paese.

Alla luce di ciò e riconosciuta l'esigenza rappresentata dal Governo di assicurare omogeneità al provvedimento in esame, si dichiara disponibile a riformulare l'emendamento in termini meno specifici ovvero a ricollocarlo in una diversa posizione.

Il relatore [PAROLI](#) (*FI-BP-PPE*), intervenendo in risposta al senatore Basso, manifesta l'intenzione del Governo e della maggioranza di pervenire in seconda lettura all'approvazione definitiva del disegno di legge in esame.

Premesso che il provvedimento è da ritenersi a suo avviso perfettibile, in quanto incide su situazioni non conosciute e non verificabili sulla base delle esperienze passate, non esclude che si possa tornare sulla disciplina della materia sia in sede di decreti attuativi sia con ulteriori disposizioni legislative.

Tenuto conto di tale circostanza, invita le forze politiche di opposizione a selezionare le proposte emendative più qualificanti e a trasformarle in atti di indirizzo, che, una volta accolti, potranno essere oggetto di considerazione nei successivi interventi normativi e indirizzare la fase attuativa.

Il senatore [BASSO](#) (*PD-IDP*) esprime apprezzamento per l'onestà intellettuale del relatore.

Anche il senatore [NICITA](#) (*PD-IDP*), apprezzata la trasparenza delle parole del relatore, interviene sull'ordine dei lavori per proporre che alle forze politiche di opposizione siano assicurati i tempi per valutare la possibilità di riformulare alcuni degli emendamenti in ordini del giorno, in conformità a quanto suggerito dal relatore.

Il [PRESIDENTE](#), rappresentata l'opportunità di procedere con l'esame del provvedimento, accoglie la proposta del senatore Nicita, invitando i Gruppi di opposizione a chiedere, in corso di esame, l'accantonamento

delle proposte emendative sulle quali ritengano necessaria una più approfondita valutazione.

Il senatore [BASSO](#) (PD-IDP) ritira, quindi, l'emendamento 1.3, riservandosi di valutarne la trasformazione in ordine del giorno, mentre viene dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 1.4.

La senatrice [Sabrina LICHERI](#) (M5S), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.6, evidenzia che tutti i Gruppi di opposizione hanno proposto di integrare il riferimento all'osservazione della Terra con quello alla protezione della stessa, nell'auspicio che anche in seconda lettura si potesse incidere in senso migliorativo sul provvedimento in esame.

Coglie l'occasione per preannunciare che intende avvalersi degli interventi in dichiarazione di voto per aprire un confronto con la maggioranza su temi di grande rilievo, anche in vista della fase attuativa prospettata dal relatore.

Posti congiuntamente in votazione, sono indi respinti gli identici emendamenti 1.5 e 1.6, mentre è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 1.7 ad essi identico.

Dichiarato altresì decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 1.8, con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.9 e 1.10.

Dichiarato poi decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 1.11, gli emendamenti 1.12 e 1.13 sono posti distintamente ai voti e respinti. Vengono infine dichiarati decaduti per assenza dei proponenti gli emendamenti 1.14 e 1.15.

In sede di articolo 2, sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti gli emendamenti 2.1, 2.2 e 2.5, mentre, posto ai voti, l'emendamento 2.3 è respinto.

Posti congiuntamente in votazione, sono indi respinti gli identici emendamenti 2.4 e 2.6.

Dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 2.9, il senatore [NICITA](#) (PD-IDP) chiede motivazione del parere contrario espresso dal Governo sull'emendamento 2.10.

Il sottosegretario BITONCI fa presente che i profili oggetto dell'emendamento 2.10 sono stati risolti, in sede di esame presso la Camera, con la previsione di cui all'articolo 13, comma 2, del provvedimento in esame.

Il senatore [NICITA](#) (PD-IDP), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sul suddetto emendamento, pur riconoscendo che la formulazione del comma 2 dell'articolo 13 fa riferimento al sistema veicolo suborbitale, sottolinea che l'attività suborbitale, essendosi profondamente modificata nel tempo fino ad includere anche il trasporto di persone, necessiterebbe di apposita definizione piuttosto che di una mera menzione.

Con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 2.10, 2.13 e 2.14, nonché - dichiarato decaduto per assenza dei proponenti

l'emendamento 2.15 - gli emendamenti 2.16, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20, 2.21, 2.22, 2.23 e 2.24.

Il [PRESIDENTE](#) rammenta che gli unici emendamenti all'articolo 3, cioè le proposte 3.1 e 3.2, sono inammissibili.

In sede di articolo 4, posti distintamente in votazione, sono respinti gli emendamenti 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5.

In sede di articolo 5, dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 5.1, con votazione congiunta sono respinti gli identici emendamenti 5.2 e 5.3.

Viene altresì dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 5.4.

Su richiesta del senatore [BASSO](#) (PD-IDP), il sottosegretario BITONCI chiarisce le motivazioni del parere contrario sull'emendamento 5.5, rispetto al quale il Governo ritiene preferibile la formulazione che fa riferimento all'intero ciclo di vita dell'oggetto spaziale. Precisa, al riguardo, che perimetrare eccessivamente l'ambito di applicazione della norma potrebbe altresì determinare l'esclusione di fattispecie attualmente non prevedibili.

Il senatore [BASSO](#) (PD-IDP), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento in esame, tenuto conto che la motivazione del Governo incide sul merito della proposta emendativa, rileva la necessità di rafforzare le garanzie di sostenibilità ambientale delle attività spaziali.

Preannuncia, in proposito, una ripresentazione in Aula dell'emendamento in esame, riformulato in termini più generali, ma comunque idonei a tutelare l'ambiente in coerenza con gli sforzi economici che il Paese sta sostenendo per la transizione ecologica.

Posto ai voti, l'emendamento 5.5 viene respinto, mentre è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 5.6 ad esso identico. Viene quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 5.7, nonché - una volta dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 5.8 - l'emendamento 5.9.

In sede di articolo 6, dichiarati decaduti per assenza dei proponenti gli emendamenti 6.1 e 6.2, è posto in votazione e respinto l'emendamento 6.4.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Su sollecitazione del senatore [NICITA](#) (PD-IDP), il sottosegretario BITONCI chiarisce le motivazioni del parere contrario sull'emendamento 7.2, che affronta profili valutati e risolti, in sede di esame presso la Camera dei deputati, con la previsione di cui all'articolo 7, comma 2, ai sensi della quale, in sede di istruttoria svolta per il rilascio dell'autorizzazione, l'Autorità responsabile può chiedere una integrazione documentale e, conseguentemente, possono essere sospesi i termini per il rilascio dell'autorizzazione.

Il senatore [NICITA](#) (PD-IDP), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento in esame, riconosciuto che il comma 2

dell'articolo 7 delinea un più compiuto meccanismo procedurale, sottolinea tuttavia che la proposta emendativa è tesa a disciplinare il procedimento in modo diverso e ancor più articolato, assicurando il contraddittorio al richiedente l'autorizzazione, nonché introducendo elementi di certezza sui tempi di rilascio della stessa, ma anche sulle possibili contestazioni da parte dell'operatore spaziale, anche tenuto conto delle difficoltà di relazionarsi con operatori internazionali.

Posto ai voti, l'emendamento 7.2 è respinto, mentre l'emendamento 7.3 decade per assenza dei proponenti.

La senatrice [Sabrina LICHERI](#) (M5S), con riferimento all'emendamento 7.6, chiede le motivazioni del parere contrario del Governo sulla proposta di coinvolgere le regioni nel procedimento di rilascio dell'autorizzazione.

Il sottosegretario BITONCI, in risposta, fa presente che il coordinamento con le regioni è già assicurato dal Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale (COMINT). Rileva, inoltre, che la previsione di un parere delle regioni, oltre ad aggravare il procedimento in modo ingiustificato, non appare condivisibile data la natura tecnica, settoriale ed estremamente specifica delle valutazioni che devono essere fatte e dei requisiti che devono essere analizzati.

Posti congiuntamente in votazione, sono respinti gli identici emendamenti 7.6 e 7.7.

Su sollecitazione della senatrice [NATURALE](#) (M5S), il sottosegretario BITONCI chiarisce le motivazioni del parere contrario espresso sull'emendamento 7.12, evidenziando che, in sede di prima applicazione, si è preferito non introdurre autorizzazioni specifiche per progetti pilota, rispetto ai quali, peraltro, i termini proposti appaiono eccessivamente ridotti. Inoltre, non si ritiene al momento opportuno introdurre un termine di durata per l'autorizzazione, in quanto la stessa può essere concessa, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del provvedimento in esame, non solo per una singola attività spaziale, ma anche per più attività di tipo diverso tra loro interconnesse.

La senatrice [NATURALE](#) (M5S), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 7.12, ribadisce l'importanza di agevolare, mediante una riduzione dei termini, progetti di ricerca e di sperimentazione realizzati da *start-up*, università e centri di ricerca che non comportino un utile economico.

Posto ai voti, l'emendamento 7.12 viene respinto.

Dichiarati decaduti per assenza dei proponenti gli emendamenti 7.14 e 7.15, sono infine posti distintamente in votazione e respinti gli emendamenti 7.16 e 7.17.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**9ª Commissione permanente
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E
PRODUZIONE AGROALIMENTARE)**

MERCLEDÌ 14 MAGGIO 2025

210ª Seduta

Presidenza del Presidente

DE CARLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Bitonci.

La seduta inizia alle ore 13,05.

IN SEDE REFERENTE

(1415) Disposizioni in materia di economia dello spazio, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso il parere sugli emendamenti riferiti agli articoli da 8 alla fine, nonché sulle proposte accantonate agli articoli 2 e 7, mentre l'esame resta sospeso sulle proposte emendative 23.2, 23.18, 23.0.1, 23.0.2, 23.0.3 e 23.0.4. Avverte che, a seguito del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sono dunque inammissibili le proposte 2.11, 2.12 e 7.8, precedentemente accantonate, nonché gli emendamenti 13.4, 13.12, 13.13, 13.14, 13.15, 13.16, 13.17, 13.19, 18.1, 18.2, 18.3, 19.1, 21.1, 21.2, 21.4, 21.5, 21.7, 21.8, 21.9, 21.10, 21.11, 21.12, 21.16, 22.22, 22.23, 23.1, 23.3, 23.8, 23.0.5, 23.0.6, 24.5, 24.6, 25.25, 27.9, 27.11, 27.13, 27.0.1 e 28.3. Sui restanti emendamenti agli articoli da 8 alla fine il parere della Commissione bilancio è di tenore non ostativo.

Rende quindi noto che sono stati presentati gli ordini del giorno G/1415/8/9 e G/1415/9/9, pubblicati in allegato, derivanti dal ritiro, rispettivamente, delle proposte 7.4 e 21.14, e che sono stati altresì ritirati gli emendamenti 9.3 e 9.4, trasformati nell'ordine del giorno G/1415/10/9, parimenti pubblicato in allegato.

Avverte infine che proseguiranno le votazioni degli emendamenti agli articoli da 8 alla fine, ad eccezione degli emendamenti 23.2, 23.18, 23.0.1, 23.0.2, 23.0.3 e 23.0.4 di cui dispone l'accantonamento.

La Commissione prende atto.

Ha la parola il sottosegretario BITONCI per l'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli da 8 fino alla fine del provvedimento in esame.

Rivolge al senatore Rosso un invito a ritirare gli emendamenti 8.2 e 8.3, mentre esprime parere contrario sull'emendamento 8.1, su tutti gli

emendamenti riferiti agli articoli 9, 10, 11, 12 e 13, nonché sulle proposte volte ad aggiungere articoli dopo gli articoli 14 e 17.

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti riferiti agli articoli 21 e 22, fatta eccezione per l'emendamento 21.15, nonché per gli emendamenti 22.11 e 22.12, tra loro identici, e 22.20 e 22.21, tra loro identici, per i quali rivolge ai proponenti un invito al ritiro.

Invita poi i proponenti a ritirare gli emendamenti 23.4 e 23.5 tra loro identici, mentre esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 23, nonché su tutti quelli riferiti agli articoli 24, 25 e 26.

Invitato, infine, il senatore Rosso a ritirare gli emendamenti 27.10, 27.12, 27.14 e 31.1, si esprime in senso contrario su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 27, nonché su quelli riferiti all'articolo 28.

Il relatore [PAROLI](#) (*FI-BP-PPE*) si esprime in senso conforme al rappresentante del Governo su tutti i predetti emendamenti.

Il senatore [ROSSO](#) (*FI-BP-PPE*), accedendo all'invito del rappresentante del Governo, ritira gli emendamenti 8.2, 8.3, 22.11, 22.21, 23.4, 27.10, 27.12, 27.14 e 31.1, nonché, dopo averli fatti propri per assenza della proponente, gli emendamenti 22.12, 22.20 e 23.5.

Anche il senatore [POGLIESE](#) (*FdI*), accogliendo l'invito del rappresentante del Governo, ritira l'emendamento 21.15.

Il senatore [BASSO](#) (*PD-IDP*), al fine di evitarne la decadenza per assenza dei proponenti, aggiunge la firma a tutti gli emendamenti a prima firma del senatore Magni.

L'emendamento 8.1 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

In sede di articolo 9, dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 9.1, il senatore [BASSO](#) (*PD-IDP*) domanda la motivazione del parere contrario espresso sull'emendamento 9.2.

Il sottosegretario BITONCI fa presente che la previsione di un termine non è necessaria, considerato il carattere ordinatorio dello stesso.

Il senatore [BASSO](#) (*PD-IDP*) osserva che la proposta emendativa, oltre a introdurre la previsione di un termine, è diretta a prevedere una possibilità di interlocuzione con l'operatore spaziale mediante l'attivazione di un contraddittorio.

Domanda pertanto al rappresentante del Governo se la contrarietà riguardi il merito della proposta ovvero se sia semplicemente dettata dall'esigenza di non modificare il provvedimento in seconda lettura. In tal caso, infatti, ci sarebbe spazio per valutare una trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno.

Il sottosegretario BITONCI suggerisce la presentazione di un ordine del giorno.

Il senatore [BASSO](#) (*PD-IDP*) ritira dunque l'emendamento 9.2 e ne preannuncia la trasformazione in ordine del giorno.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

La senatrice [Sabrina LICHERI](#) (*M5S*), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 10.1, avente ad oggetto la proposta di soppressione dell'intero articolo 10, ribadisce la sua contrarietà ad una

disciplina che assoggetta il trasferimento dell'attività spaziale o della proprietà dell'oggetto spaziale ad una autorizzazione rilasciata con una procedura identica a quella prevista per l'autorizzazione all'esercizio di attività spaziali, ma con termini e con importo del contributo dimezzati. Con successive e distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 10.1 e 10.2.

Viene poi dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 11.1, unico emendamento riferito all'articolo 11.

E', quindi, posto ai voti e respinto l'emendamento 12.1, unico emendamento riferito all'articolo 12.

In sede di articolo 13, dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 13.1, il senatore [BASSO](#) (PD-IDP) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 13.2, reputando imprescindibile anche il concerto con il Ministro dell'università e della ricerca ai fini dell'adozione dei decreti attuativi. Ciò in ragione del fatto che nelle università e nei centri di ricerca si intrecciano gli sviluppi di innovazione tecnologica che contraddistinguono il settore aerospaziale e le positive ricadute della sua evoluzione sull'intero tessuto industriale del Paese.

L'emendamento 13.2, posto ai voti, è respinto, mentre decade per assenza dei proponenti l'emendamento 13.3.

Con successive e distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 13.5 e 13.6, mentre con votazione congiunta sono respinti gli identici emendamenti 13.7, 13.8 e 13.9.

Decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 13.10, la senatrice [Sabrina LICHERI](#) (M5S) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 13.11. Nello specifico, ne evidenzia la significatività al fine di agevolare le università e gli enti pubblici di ricerca, assicurando loro procedure semplificate in relazione alle condizioni e ai requisiti di esercizio dell'attività spaziale.

In esito a successive e distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 13.11 e 13.20, mentre decadono per assenza dei proponenti gli emendamenti 13.18, 13.21, 13.22 e 13.23.

Su sollecitazione del senatore [BASSO](#) (PD-IDP), il sottosegretario BITONCI ribadisce il parere contrario del Governo sull'emendamento 13.24.

Il senatore [BASSO](#) (PD-IDP), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sul suddetto emendamento, formula l'auspicio che il Governo riconsideri la sua posizione, in ragione dell'importanza, ai fini della protezione del territorio nazionale, di assicurare agli enti di ricerca e alle autorità pubbliche un accesso illimitato ai dati ambientali e climatici.

In esito a successive e distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 13.24, 13.25 e 13.26.

Il senatore [BASSO](#) (PD-IDP) interviene poi per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 13.28, richiamando l'attenzione del Governo sulla necessità di fare espresso riferimento, in sede di decreti

attuativi, al coordinamento con i programmi spaziali dell'Unione europea, tenuto conto che lo spazio rappresenta una dimensione da condividere in ambito europeo.

Posti congiuntamente in votazione, sono quindi respinti gli identici emendamenti 13.27 e 13.28.

La senatrice [NATURALE](#) (M5S), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 13.29, sottolinea la necessità di prevedere un regime transitorio a salvaguardia delle attività spaziali già in essere, soprattutto tenuto conto che il riconoscimento di procedure autorizzatorie espletate da Stati esteri rischia di generare un forte svantaggio per le imprese italiane.

Dopo che i senatori del Gruppo del Partito democratico vi hanno aggiunto la firma, l'emendamento 13.29 è posto ai voti e respinto.

Con distinta votazione è infine respinto l'emendamento 13.30.

Passando agli emendamenti volti ad aggiungere articoli dopo l'articolo 14, su richiesta del senatore [NICITA](#) (PD-IDP), il sottosegretario BITONCI chiarisce le motivazioni del parere contrario sull'emendamento 14.0.1, che, ad avviso del Governo, non è coerente con l'impianto generale del provvedimento in esame e con la legislazione vigente, che demanda all'Agenzia spaziale italiana (ASI) la competenza nell'ambito delle attività aerospaziali. Osserva, inoltre, che il tema è stato affrontato con la disposizione di cui all'articolo 13, comma 2, del provvedimento in esame.

Il senatore [NICITA](#) (PD-IDP), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sul suddetto emendamento, obietta che lo spazio suborbitale è solo oggetto di menzione da parte del comma 2 dell'articolo 13, mentre, a suo giudizio, sarebbe necessario fornirne una definizione e regolamentare le attività che si svolgono in esso.

Reputa che l'esame del disegno di legge in titolo costituisca una buona occasione per procedere a detta regolamentazione, evitando di rinviare a successivi, e al momento indefiniti, interventi normativi.

Posti congiuntamente in votazione, sono respinti gli identici emendamenti 14.0.1 e 14.0.2.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice [Sabrina LICHERI](#) (M5S), che evidenzia la necessità di estendere la disciplina del *golden power* al settore dell'aerospazio, e dopo un intervento del sottosegretario BITONCI circa il rischio che tale disciplina risulti invece attenuata, è posto ai voti e respinto l'emendamento 14.0.3, mentre decade per assenza dei proponenti l'emendamento 14.0.4.

Si passa all'esame dell'unico emendamento volto ad aggiungere un articolo dopo l'articolo 17.

Su richiesta della senatrice [NATURALE](#) (M5S), il sottosegretario BITONCI fa presente che i requisiti posti dall'emendamento 17.0.1 dovrebbero preferibilmente essere tenuti in considerazione in sede di normazione secondaria.

La senatrice [NATURALE](#) (M5S), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sul suddetto emendamento, ribadisce l'importanza di

potenziare le garanzie di certificazione e di tracciabilità per le imprese che progettano, sviluppano, fabbricano e installano oggetti spaziali.

L'emendamento 17.0.1 è quindi posto in votazione e respinto.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che sono state dichiarate inammissibili le proposte emendative riferite agli articoli 18 e 19 e che si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 21.

In sede di articolo 21, il senatore [BASSO](#) (*PD-IDP*) prende la parola sull'emendamento 21.3, ritenendo che occorra demandare al Governo la possibilità di fissare la garanzia assicurativa più idonea, in quanto stabilire una cifra in legge, per fattispecie nuove e con stime approssimative, rischia a suo avviso di danneggiare l'industria nazionale rispetto a quelle europee e straniere. L'emendamento di cui è firmatario mira quindi a sopprimere il tetto massimo di 100 milioni di euro e ad affidarne la definizione ad un decreto del Ministro, in quanto con una fonte secondaria è più facile adattare la soglia alle diverse esigenze.

Il sottosegretario BITONCI suggerisce di trasformare l'emendamento 21.3 in un ordine del giorno.

Il senatore [BASSO](#) (*PD-IDP*) ritiene che l'ordine del giorno non possa invitare il Governo a modificare una cifra stabilita dalla legge, ma solo interpretare disposizioni laddove sia possibile un'applicazione diversa.

Il sottosegretario BITONCI chiarisce che l'eventuale ordine del giorno potrebbe invitare il Governo a riaffrontare la questione del tetto massimo in un prossimo provvedimento normativo.

Il relatore [PAROLI](#) (*FI-BP-PPE*) ritiene che il tema affrontato dal senatore Basso sia assai rilevante, considerate le finalità originarie del disegno di legge, volto a rendere l'Italia attrattiva. In linea generale, reputa che l'idea di stabilire una cifra massima non sia sbagliata, in quanto il limite superiore potrebbe offrire garanzie, anche tenuto conto delle difficoltà delle compagnie assicurative. Dopo aver ricordato che è prevista la possibilità di articolare in cifre diverse l'obbligo, tenuto conto comunque delle soglie minime di 50 milioni di euro e di 20 milioni di euro per le *start-up* innovative, segnala che l'ordine del giorno G/1415/9/9 (già em. 21.14) del senatore Rosso affronta proprio tale questione, in modo da rinviare ad una seconda fase la gestione concreta delle soglie più opportune. Invita pertanto a sua volta il senatore Basso a valutare la trasformazione della proposta emendativa in un ordine del giorno.

Il [PRESIDENTE](#), riepilogando i termini della questione, fa presente che i proponenti della proposta 21.3 potrebbero chiedere di accantonarla, ritirarla in vista di una sua trasformazione in ordine del giorno, o sottoscrivere l'ordine del giorno G/1415/9/9 (già em. 21.14) del senatore Rosso.

Il senatore [BASSO](#) (*PD-IDP*), pur condividendo la gradualità delle soglie, ribadisce il principio per cui esse debbono essere valutate di volta in volta, anche in relazione alle diverse tipologie di attività spaziale. Nel prendere atto positivamente della disponibilità del relatore e del

Sottosegretario, ritira l'emendamento 21.3, preannunciandone la trasformazione in ordine del giorno.

Posti separatamente in votazione, gli emendamenti 21.6 e 21.13 - previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice [Sabrina LICHERI](#) (M5S) sulla importanza di introdurre un regime transitorio - sono respinti.

In sede di articolo 22, sono posti congiuntamente in votazione gli identici emendamenti 22.1, 22.2 e 22.3, che risultano respinti, mentre gli emendamenti 22.4 e 22.5 decadono per assenza dei proponenti.

La Commissione respinge altresì, con successive votazioni, gli identici emendamenti 22.6 e 22.7, gli identici emendamenti 22.8 e 22.9, nonché le proposte 22.10, 22.13 e 22.14.

La senatrice [NATURALE](#) (M5S) domanda se la proposta 22.15 possa essere valutata favorevolmente se trasformata in un ordine del giorno.

Il sottosegretario BITONCI, dopo aver richiamato le previsioni dell'articolo 22, comma 4, lettera e), manifesta disponibilità a valutare l'eventuale trasformazione della proposta 22.15 in un ordine del giorno.

Si associa il relatore [PAROLI](#) (FI-BP-PPE).

La senatrice [NATURALE](#) (M5S) ritira quindi l'emendamento 22.15 preannunciandone la trasformazione in ordine del giorno.

Anche la senatrice [Sabrina LICHERI](#) (M5S) domanda se sia possibile valutare la trasformazione in ordine del giorno della proposta 22.16, vertente sulle reti di imprese e su altre forme aggregative.

Il sottosegretario BITONCI manifesta disponibilità in tal senso.

La senatrice [Sabrina LICHERI](#) (M5S) ritira l'emendamento 22.16, preannunciandone la trasformazione in ordine del giorno.

Posti distintamente in votazione, gli emendamenti 22.17, 22.18 e 22.19 sono respinti.

In sede di articolo 23, il [PRESIDENTE](#) rammenta che sono accantonate le proposte 23.2, 23.18, 23.0.1, 23.0.2, 23.0.3 e 23.0.4.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 23.6, 23.7, gli identici emendamenti 23.9, 23.10 e 23.11, mentre l'emendamento 23.12 risulta decaduto per assenza dei proponenti.

Dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 23.13, prende la parola il senatore [BASSO](#) (PD-IDP) per domandare le ragioni del parere contrario sull'emendamento 23.14.

Il sottosegretario BITONCI afferma che la contrarietà attiene al merito della proposta emendativa.

Il senatore [BASSO](#) (PD-IDP), nel preannunciare che riproporrà il tema anche durante l'esame in Assemblea, sottolinea la necessità di rafforzare l'interesse nazionale, dando priorità alle imprese italiane ed europee, ricorrendo a partenariati con soggetti appartenenti all'Alleanza atlantica solo in caso di comprovata impossibilità. Chiarisce peraltro che l'emendamento 23.14 tenta di raggiungere un adeguato compromesso e non può essere tacciato di "atteggiamento anti-Musk", considerato che, qualora non si ravvisino adeguate competenze tecnologiche in Italia o in

Europa, esso consente di ricorrere ad altri soggetti. Dichiaro dunque il voto favorevole del suo Gruppo.

Il relatore [PAROLI](#) (*FI-BP-PPE*), pur comprendendo la posizione del senatore Basso, non ne condivide le argomentazioni, in quanto risulta difficile verificare il requisito della comprovata impossibilità di reperire adeguate tecnologie. Nel ribadire la necessità che la ricerca possa svilupparsi partendo dai livelli più elevati, fa presente che, di fatto, con alcuni Paesi non è semplice condividere la tecnologia. Ritiene tuttavia che occorra lasciare la libertà alle imprese di attingere alle tecnologie migliori senza porre alcun limite, che non aiuta, a suo giudizio, né la ricerca né l'economia. Reputa pertanto preferibile la formulazione originaria dell'articolo 23.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 23.14, 23.15, 23.16 e 23.17.

In sede di articolo 24, dopo che è stato dichiarato decaduto l'emendamento 24.1, sono posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 24.2, 24.3 e 24.4.

In sede di articolo 25, la senatrice [Sabrina LICHERI](#) (*M5S*) raccomanda l'approvazione della proposta 25.2, ribadendo le preoccupazioni per una disposizione che rischia di compromettere la sicurezza nazionale nella gestione di *asset* strategici. Si riserva quindi di riproporre la questione anche durante l'esame in Assemblea.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 25.1 e 25.2 sono respinti.

Il senatore [BASSO](#) (*PD-IDP*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 25.3, registrando una divergenza di vedute con la maggioranza. Rileva peraltro criticamente la contraddizione tra l'affermazione di principio, fatta propria dal Governo, per cui debba essere privilegiato l'interesse nazionale e le disposizioni del provvedimento che invece consentono di scegliere tecnologie straniere, in luogo di quelle italiane, anche quando si rischia di compromettere la sicurezza del Paese, senza pertanto individuare delle priorità.

In esito a successive e separate votazioni, la Commissione respinge gli identici emendamenti 25.3 e 25.4, la proposta 25.5, gli identici emendamenti 25.6 e 25.7, le proposte 25.8, 25.9, 25.10, gli identici emendamenti 25.11 e 25.12, gli emendamenti 25.13 e 25.15, mentre l'emendamento 25.14 è dichiarato decaduto.

Il senatore [NICITA](#) (*PD-IDP*) chiede le ragioni del parere contrario sulla proposta 25.16.

Il sottosegretario BITONCI sottolinea che si tratta di una contrarietà di merito.

Il senatore [NICITA](#) (*PD-IDP*) fa notare che l'emendamento 25.16 introduce alcune innovazioni rispetto all'esame in prima lettura, attribuendo priorità a progetti dell'Unione europea, cofinanziati dallo Stato italiano. Nel sottolineare i profili di tutela della concorrenza e della sicurezza nazionale, ritiene che ciò assuma particolare rilievo in tema di

sovrano digitale. Raccomanda quindi l'approvazione della proposta emendativa.

Posto ai voti, l'emendamento 25.16 è respinto.

Sull'emendamento 25.17, il senatore [NICITA](#) (PD-IDP) fa notare la complementarità rispetto alla proposta 25.16, in quanto introduce l'idea per cui i contrasti con soggetti esterni all'Unione europea non possono essere esclusivi e non possono avere una durata superiore a tre anni. Ritira comunque l'emendamento 25.17, di cui preannuncia la trasformazione in ordine del giorno, auspicando che sia valutato favorevolmente.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 25.18, 25.19, 25.20 - sottoscritto dal senatore [NICITA](#) (PD-IDP)- 25.22, 25.24, 25.26 e 25.27, mentre gli emendamenti 25.21 e 25.23 sono dichiarati decaduti.

In sede di articolo 26, dopo che la Commissione ha respinto l'emendamento 26.1, il senatore [NICITA](#) (PD-IDP) ritira l'emendamento 26.2 in vista di una sua trasformazione in ordine del giorno.

In sede di articolo 27, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 27.1, 27.2, 27.3, 27.6, 27.15 e 27.0.2, mentre sono dichiarati decaduti per assenza dei firmatari gli emendamenti 27.4, 27.5, 27.7, 27.8 e 27.0.3.

In sede di articolo 28, la Commissione respinge l'emendamento 28.1, mentre l'emendamento 28.2 decade per assenza dei proponenti.

Il [PRESIDENTE](#) fa presente che si sono concluse le votazioni delle proposte emendative, ad eccezione di quelle accantonate all'articolo 23, in attesa del parere della Commissione bilancio. Comunica quindi che l'esame proseguirà nella seduta di martedì 20 maggio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**9^a Commissione permanente
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E
PRODUZIONE AGROALIMENTARE)**

MARTEDÌ 20 MAGGIO 2025

211^a Seduta

Presidenza del Presidente

[DE CARLO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Bitonci.

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE REFERENTE

[\(1415\)](#) Disposizioni in materia di economia dello spazio, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 maggio.

Il presidente [DE CARLO](#) ricorda che la settimana scorsa la Commissione aveva concluso le votazioni degli emendamenti, ad eccezione delle proposte 23.2, 23.18, 23.0.1, 23.0.2, 23.0.3 e 23.0.4, che erano state accantonate in attesa che giungesse il parere della Commissione bilancio. Poiché la 5^a Commissione ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tali proposte, esse sono dichiarate inammissibili.

Non essendoci ulteriori emendamenti da esaminare, si passa all'esame degli ordini del giorno.

Comunica che è stato riformulato l'ordine del giorno G/1415/9/9 (già em. 21.14) in un testo 2 e che sono stati presentati gli ordini del giorno G/1415/11/9, G/1415/12/9, G/1415/13/9, G/1415/14/9, G/1415/15/9 e G/1415/16/9 derivanti, rispettivamente, dalla trasformazione degli emendamenti 1.3, 9.2, 21.3, 25.17, 26.2 nonché 22.15 e 22.16. Tutti i citati ordini del giorno sono pubblicati in allegato.

Interviene sull'ordine dei lavori il relatore [PAROLI](#) (FI-BP-PPE), il quale ritiene che l'Esecutivo non abbia accolto alcune aperture manifestate dalle forze politiche durante l'esame del provvedimento. Ricorda infatti che, su alcuni temi condivisi, si era concordato di trasformare gli emendamenti in ordini del giorno, consapevoli della valenza di questi ultimi come atti di indirizzo, nella prospettiva di orientare la fase attuativa.

Alla luce dell'orientamento che il rappresentante del Governo si accinge ad esprimere sugli ordini del giorno presentati, manifesta un certo imbarazzo, in qualità di Relatore, per la chiusura dimostrata rispetto alle istanze dei Gruppi, sia di maggioranza che di opposizione. Sollecita dunque la presenza del Ministro, al fine di chiarire le intenzioni sul provvedimento in esame, augurandosi che oggi si sia verificata una mera incomprensione. In caso contrario, verrebbe meno a suo avviso la stessa

funzione di relatore, in virtù della quale ritiene di aver compiuto un serio lavoro di approfondimento e di mediazione.

Chiede dunque di aggiornare i lavori in vista di ulteriori interlocuzioni.

Il sottosegretario BITONCI comprende la posizione del relatore rispetto ad impegni assunti nelle scorse sedute, di cui si era fatto tramite a sua volta con le strutture governative. Manifesta comunque piena disponibilità ad approfondire nel merito il contenuto degli ordini del giorno e a rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 14,40, riprende alle ore 14,50.

9^a Commissione permanente
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E
PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 2025

214^a Seduta

Presidenza del Presidente

[DE CARLO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Bitonci.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE REFERENTE

(1415) Disposizioni in materia di economia dello spazio, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 maggio.

Il presidente [DE CARLO](#) ricorda che nella scorsa seduta il relatore aveva chiesto un aggiornamento dei lavori, in vista di una interlocuzione con il Governo sugli ordini del giorno presentati.

Ha la parola il relatore [PAROLI](#) (*FI-BP-PPE*), il quale, nell'esprimere apprezzamento per la positività e costruttività del lavoro condotto dalla Commissione in sinergia con il Governo, si dichiara convinto dell'utilità che gli atti di indirizzo potranno avere in fase di predisposizione dei decreti attuativi, su una materia di cui non sono attualmente prevedibili gli effetti.

Il **PRESIDENTE** concede, quindi, la parola al rappresentante del Governo per l'espressione dei pareri sugli ordini del giorno.

Il sottosegretario BITONCI si esprime in senso favorevole sugli ordini del giorno G/1415/1/9, G/1415/8/9, G/1415/10/9, G/1415/11/9, G/1415/12/9 e G/1415/16/9.

Il parere è altresì favorevole sugli ordini del giorno G/1415/2/9, G/1415/3/9, G/1415/4/9, G/1415/5/9, G/1415/6/9 e G/1415/9/9 (testo 2), a condizione che essi siano riformulati in testi di cui dà lettura.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G/1415/15/9, suggerisce ai proponenti di modificare l'impegno al Governo in un impegno a prevedere che il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, anche in collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, individui ulteriori criteri per la valorizzazione delle frequenze utilizzate per le comunicazioni satellitari a bassa orbita terrestre quando sono impiegate anche per usi commerciali. Qualora fosse riformulato in tal senso, il parere sarebbe favorevole.

Si esprime, invece, in senso contrario sugli ordini del giorno G/1415/7/9, G/1415/13/9 e G/1415/14/9.

Il relatore [PAROLI](#) (*FI-BP-PPE*) si uniforma al parere del Governo.

Il senatore [BERGESIO](#) (*LSP-PSd'Az*), la senatrice [BIZZOTTO](#) (*LSP-PSd'Az*) e la senatrice [Sabrina LICHERI](#) (*M5S*) accolgono le proposte del Governo e riformulano, rispettivamente, gli ordini del giorno G/1415/2/9, G/1415/3/9 e G/1415/4/9 in testi 2, pubblicati in allegato.

Anche la senatrice [NATURALE](#) (*M5S*), accogliendo le indicazioni del rappresentante del Governo, riformula gli ordini del giorno G/1415/5/9 e G/1415/6/9 in testi 2, pubblicati in allegato.

Il presidente [DE CARLO](#) (*FdI*), dopo avervi aggiunto la firma, riformula l'ordine del giorno G/1415/9/9 (testo 2), secondo le indicazioni del Governo, in un testo 3, pubblicato in allegato.

Il senatore [NICITA](#) (*PD-IDP*), pur esprimendo apprezzamento per la disponibilità dimostrata dal Governo, dichiara di non accogliere il suggerimento del sottosegretario Bitonci, tenuto conto della necessità di differenziare il regime dei soggetti "extra Unione europea" nell'utilizzo delle frequenze per le comunicazioni satellitari a bassa orbita terrestre. Ciò anche

alla luce della circostanza che l'annunciato *Space Act* europeo contemplerà detta differenziazione.

Preannuncia pertanto la ripresentazione in Assemblea dell'ordine del giorno G/1415/15/9, nel testo originario.

Il relatore **PAROLI** (*FI-BP-PPE*) propone al senatore Nicita di separare in due differenti atti di indirizzo il tema del ricorso ai soggetti "extra-UE", che la maggioranza non condivide, da quello dell'utilizzo delle frequenze di cui all'articolo 26 del provvedimento in esame, che, a suo parere, potrebbe indirizzare in senso positivo la fase attuativa.

Invita pertanto il senatore Nicita a riconsiderare la possibilità di accogliere la proposta di riformulazione del rappresentante del Governo.

Il senatore **NICITA** (*PD-IDP*), pur rinnovando il suo apprezzamento per la disponibilità della maggioranza e del Governo, conferma la sua posizione, ribadendo che una giusta imposizione di oneri ai soggetti "extra-UE" che utilizzano le frequenze per le comunicazioni satellitari a bassa orbita terrestre si tradurrebbe in una disponibilità di risorse a favore del settore spaziale nazionale.

Risultano pertanto accolti sottosegretario BITONCI gli ordini del giorno G/1415/1/9, G/1415/2/9 (testo 2), G/1415/3/9 (testo 2), G/1415/4/9 (testo 2), G/1415/5/9 (testo 2), G/1415/6/9 (testo 2), G/1415/8/9 - sottoscritto dal presidente **DE CARLO** (*FdI*) -, G/1415/9/9 (testo 3), G/1415/10/9 - cui il presidente **DE CARLO** (*FdI*) ha aggiunto la firma -, G/1415/11/9, G/1415/12/9 e G/1415/16/9.

Non sono, invece, accolti gli ordini del giorno G/1415/7/9, G/1415/13/9, G/1415/14/9 e G/1415/15/9.

Concluso l'esame degli ordini del giorno, si passa alle dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato al relatore.

La senatrice **Sabrina LICHERI** (*M5S*), pur rilevando la positività dell'accoglimento di alcuni atti di indirizzo della sua parte politica, per quanto in testi riformulati, preannuncia il voto contrario del suo Gruppo in ragione di considerazioni sia di merito che di metodo.

Sotto il profilo del merito, esprime rammarico per la mancata approvazione di proposte emendative dirette a favorire la creazione di una infrastruttura europea in grado di garantire sicurezza, soprattutto tenuto conto dei rischi connessi all'attuale situazione internazionale.

Dal punto di vista del metodo, stigmatizza l'utilizzo, a suo parere strumentale, che ritiene essersi fatto del parere preventivo che la Commissione bilancio è tenuta ad esprimere sulle proposte emendative riferite ai disegni di legge collegati alla manovra di bilancio. Reputa, infatti, che detto parere abbia precluso l'esame di alcuni emendamenti in ragione di una loro presunta onerosità, benché i costi reali siano stimabili solo in fase attuativa.

Il senatore **BASSO** (*PD-IDP*), intervenendo per dichiarazione di voto contrario a nome del Gruppo sul conferimento del mandato al relatore, paventa che, per legiferare in modo celere su una materia nuova e delicata, si rischi di determinare degli squilibri sfavorevoli alla crescita del settore industriale del Paese.

Con particolare riguardo al tema dell'intervento di soggetti dell'Alleanza atlantica nella costituzione di una riserva di capacità trasmissiva nazionale, su cui il Governo e la maggioranza si sono rifiutati di accogliere le proposte emendative delle forze di opposizione, fa presente che ciò che contraddistingue i soggetti appartenenti all'Unione europea rispetto a quelli "extra-UE" è il fatto di essere vincolati ad applicare una legislazione comune. Manifesta dunque preoccupazione per le sorti di un settore a suo avviso strategico, che poteva essere meglio salvaguardato apportando le opportune modifiche al testo.

Anche la senatrice **FREGOLENT** (*IV-C-RE*), pur esprimendo apprezzamento per l'accoglimento di alcuni atti di indirizzo d'iniziativa dei Gruppi di opposizione, preannuncia il voto contrario del suo schieramento, in considerazione della chiusura dimostrata dalla maggioranza nei riguardi delle numerose proposte che, a suo giudizio, avrebbero migliorato il provvedimento in esame.

Si riserva tuttavia di eventualmente ritrattare il suo attuale dissenso qualora, in fase di adozione dei decreti attuativi, il Governo, come auspicato, dovesse rispondere alle aspettative del settore industriale nazionale, salvaguardandone l'eccellenza e fugando le preoccupazioni emerse in questa sede.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di

legge esaminato, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, autorizzandolo, al contempo, a richiedere lo svolgimento della relazione orale.